

FORMAZIONE CLASSI E ORGANICI DOCENTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2007-2008

Norme di riferimento

- [CM n. 19 del 13/febbraio/2007](#) con cui si invia la bozza di [Decreto Interministeriale](#) sugli organici per l'a.s. 2007-2008
- [DM n. 331 del 24 luglio 1998](#) e [DM n. 141 del 3 giugno 1999](#) per la formazione di classi con alunni in situazione di handicap;

Inoltre le parziali modifiche ed integrazioni (in senso restrittivo) ai suddetti DDMM n. 331/98 e 141/99 introdotte con i successivi decreti interministeriali sugli organici docenti n. 131/02, n. 57/04, n. 37/05.

RIEPILOGO COMPLESSIVO DELLA NORMATIVA da applicare alla luce di quanto confermato o modificato dalla bozza di DI/2007 e dalla CM n. 19 del 13/02/2007 (e ferma restando la possibilità di modifica a livello di singolo territorio).

SCUOLA DELL'INFANZIA

Regole per la formazione delle sezioni

Le sezioni sono formate:

- di norma con 25 bambine/i per sezione (massimo con 28 se non ci sono scuole vicine)
- minimo per sezioni 15
- in presenza di handicap meno di 25 (mai fino a 28) per sezione e tendenzialmente a 20, sulla base:
 - natura e gravità
 - esigenze formative dell'alunno disabile
 - situazione generale della classe
 - presenza di più di un alunno handicappato, solo come fatto residuale e se si tratta di handicap lieve

PROCEDURA

- si formano prima le sezioni con alunni handicappati
- si divide poi il restante numero per 25
- gli eventuali resti si ripartiscono tra le diverse sezioni fino ad un massimo di 28
- *NB: alla luce delle indicazioni ministeriali qualora il numero degli alunni dovesse superare il limite massimo previsto di sole 1 o 2 unità, si potrà procedere allo sdoppiamento solo se compatibile con la dotazione provinciale assegnata!*

Un esempio di calcolo

Prendiamo il caso di un plesso con un numero di iscritti alle sezioni pari a 80, di cui 1 in situazione di handicap grave.

- ◆ Innanzi tutto si forma 1 sezione con l'alunno handicappato grave con 20 alunni massimo (se si tratta di situazione con handicap grave, non va costituita una sezione con un numero superiore).
- ◆ Gli alunni rimasti sono: $80 - 20 = 60$
- ◆ Il numero residuo si divide per 25, per cui $60 : 25 = 2$ classi con resto di 10.
- ◆ Con un resto di 10 alunni si ha diritto a formare un'altra sezione, considerando che la distribuzione nelle due sezioni di tale resto comporterebbe un numero di alunni superiore al tetto massimo di 28, e superiore anche di 1 o 2 unità. Nel caso di presenza di handicap non grave, si potrebbe decidere di costituire 2 sezioni da 28 e una da 24. Una situazione (sezioni numerose in presenza di handicap) da evitare, ma non illegittima.

Determinazione dell'ORGANICO FUNZIONALE

Compete al Direttore Scolastico Regionale (o al CSA, se delegato dalla Direzione Regionale) determinare l'organico funzionale di ciascun circolo o istituto comprensivo.

L'organico funzionale è costituito dall'organico base più, eventualmente, da un organico aggiuntivo qualora la dotazione regionale complessiva assegnata lo consente e qualora l'Amministrazione ne ravvisi la necessità (ad es. per progetti specifici o altro).

Organico base

- ◆ N. 2 posti per ogni sezione con orario di funzionamento di 8/10 ore al giorno
- ◆ N. 1 posto per ogni sezione con orario di funzionamento soltanto antimeridiano (NB: tale funzionamento ridotto è comunque da considerarsi residuale in base al D.P.R. 275/99).

Organico aggiuntivo

Può essere assegnato, nel limite della dotazione provinciale (*il che è molto improbabile nelle condizioni date dalla CM n. 19/02/2007*), **sulla base di progetti finalizzati a:**

- ◆ garantire congrue quote di contemporaneità nelle sezioni con orario superiore alle 40 ore settimanali, per un proficua attuazione dei vigenti ordinamenti educativi;
- ◆ per il mantenimento e la diffusione dei processi di innovazione didattica e/o di sperimentazione, ai sensi degli art. 4, 6, 11 del Regolamento sull'autonomia scolastica;
- ◆ per la realizzazione di programmi di prevenzione della dispersione scolastica nonché di progetti di orientamento e di integrazione dei bambini extracomunitari.

E' da alcuni anni che l'organico aggiuntivo è possibile solo in via teorica, visto che i tagli effettuati dall'amministrazione e le numerose liste d'attesa in attesa obbligano di fatto ad utilizzare tutta la dotazione regionale disponibile per garantire la sola dotazione di base. Tale situazione non è destinata a migliorare nemmeno per l'anno prossimo.

Questione anticipi.

La legge finanziaria n. 296 del 27 dicembre 2006, al comma 630, afferma che: "l'art. 2 del d.lvo 19 febbraio 2004 n. 59 è abrogato". Pertanto la parte della circolare sulle iscrizioni in cui si prevedeva la possibilità di ammettere bambini anticipatori, è da considerarsi nulla. Nessuna regolamentazione è stata emanata per quanto riguarda la costituzione delle future sezioni primavera previste nello stesso comma sempre della legge finanziaria 2007.

SCUOLA PRIMARIA

Questione alunni anticipatori. Sono obbligati all'iscrizione i bambini che compiono 6 anni di età entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento. Possono iscriversi i bambini che compiono 6 anni di età entro il 30 aprile dell'anno successivo. L'orario di funzionamento riprende il tempo scuola obbligatorio di 27 ore, il tempo opzionale e facoltativo di 3 ore e l'offerta formativa subordinata alle prevalenti scelte delle famiglie. Si può attivare il tempo pieno, come modello organizzativo unitario funzionante a 40 ore settimanali, se compatibile con le quote di organico assegnate alle Direzioni Regionali. Quindi l'iscrizione in prima classe è consentita agli alunni nati entro il 30 aprile 2002.

Regole per la formazione delle classi

Le classi prime sono formate in ciascun plesso:

- di norma con 25 alunni per classe;
- il numero minimo è di 10 alunni per classe;
- le pluriclassi sono costituite con non più di 12 e non meno di 6 alunni;
- le classi con alunni in situazione di handicap possono essere costituite con meno di 25 alunni, riducendo tendenzialmente fino a 20 in presenza di handicap grave. La riduzione del numero, infatti, deve tenere conto:

- o della natura e gravità dell'handicap;
- o delle esigenze formative dell'alunno disabile;
- o della situazione generale della classe;
- ◆ La presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista solo in termini residuali e solo se si tratta di handicap lievi.
- Le classi con alunni disabili in situazione di disagio e difficoltà di apprendimento particolarmente gravi possono essere costituite anche con meno di 20 alunni.

NB: alla luce delle nuove indicazioni ministeriali qualora il numero degli alunni dovesse superare il limite massimo previsto di sole 1 o 2 unità, si potrà procedere allo sdoppiamento solo se compatibile con la dotazione provinciale assegnata!

PROCEDURA

- 1) Si sommano tutti gli alunni iscritti alla prima classe di ciascun plesso (senza distinzione tra tempo normale e tempo pieno).
- 2) Si formano le classi con l'inserimento degli alunni disabili, rispettando i criteri di cui sopra.
- 3) Il restante numero degli alunni si divide per 25.
- 4) Qualora si superasse di 1 o 2 unità il numero massimo di alunni è possibile sdoppiare, come detto, solo se non si supera la dotazione organica provinciale assegnata (norma restrittiva al DM 331/98 contenuta nella bozza di DI per il 2007-2008 e nella circolare di accompagnamento n. 19 del 13(02/2007). La scuola deve in ogni caso richiederlo.

Determinazione dell'organico funzionale

Compete al Direttore Scolastico Regionale, o al CSA se delegato, determinare l'organico funzionale di ciascun circolo o istituto comprensivo, entro il limite dell'organico regionale complessivo.

L'organico funzionale è costituito dall'organico base e dall'organico aggiuntivo (nel limite della dotazione organica provinciale complessiva).

Organico base

- ◆ L'organico di base è assegnato automaticamente dal Sistema Informatico del MIUR (come proposta) sulla base dei seguenti parametri:
 - ◆ numero Plessi
 - ◆ numero alunni iscritti
 - ◆ gruppi classe
 - ◆ orario di funzionamento
 - ◆ situazioni di handicap
 - ◆ esigenze di lingua straniera

E' importante che in sede di informazione il Dirigente Scolastico consegni alla RSU copia dei dati che inserisce al Sistema informatico e la stampa dei risultati relativi all'organico di base.

Organico aggiuntivo

Può essere assegnato, compatibilmente con la dotazione organica provinciale, sulla base di progetti e richieste per:

- ◆ esigenze di un maggior numero di classi, in relazione alle situazioni di handicap o di disagio scolastico;
- ◆ aumentare il tempo scuola, in correlazione con le esigenze economico sociali dell'utenza;
- ◆ particolari e specifiche esigenze demografiche, orografiche e socio culturale del territorio, con particolare riferimento all'inserimento degli alunni stranieri;
- ◆ attività di innovazione e sperimentazione.

Modalità di calcolo da parte del SISTEMA INFORMATICO

Il calcolo viene effettuato per singoli plessi

a) Plessi con numero alunni inferiore a 75

- 1) Tempo normale: 1 posto ogni 10 o frazione superiore a 5.
- 2) Tempo pieno:

ALUNNI	POSTI	ALUNNI	POSTI
Fino a 10	2	36-45	6
11-15	2	46-50	7
16-20	3	51-60	8
21-30	4	61-70	9
31-35	5	71-74	10

b) Plessi con numero alunni tra 75 e 125

Dopo la comunicazione al Sistema Informatico del MIUR dei dati relativi al numero degli alunni e della tipologia, per ogni plesso, viene effettuato un calcolo relativo ai gruppi per anno di corso e per tipologia.

Ogni gruppo è costituito:

- ◆ fino ad un massimo di 26 alunni in prima classe;
- ◆ fino ad un massimo di 25 alunni in seconda e terza classe;
- ◆ fino ad un massimo di 24 alunni in quarta e quinta classe.

Calcolo dell'organico

Tempo normale: si ricava moltiplicando il numero dei gruppi X 1,33

Tempo pieno: si ricava moltiplicando il numero dei gruppi X 2

c) Plessi con numero alunni superiore a 125

Calcolo dell'organico:

Tempo normale: Si ricava moltiplicando il numero dei gruppi X 1,50

Tempo pieno: Si ricava moltiplicando il numero dei gruppi X 2

NB: un punto critico!! In caso di calcolo che comporta una frazione di posto qualsiasi (ad es. moltiplicando 5 classi in un plesso di 100 alunni per il parametro di 1,33 si ottiene un numero di posti pari a 6,65) occorre chiedere e rivendicare sempre arrotondamenti al numero superiore. Tale indicazione è contenuta nelle istruzioni impartite dall'EDS nel 1998, in attuazione dell'organico funzionale e del DM 331/98, istruzioni che sono in vigore dal momento che si continua a fare sempre riferimento al DM 331/98.

Altri aspetti specifici della scuola primaria.

- **Tempo pieno**: sarà possibile incrementare il numero di classi a tempo pieno, e quindi dei posti necessari, nei limiti della dotazione complessiva assegnata;
 - **Insegnanti specialisti**: potranno essere attivati posti da destinare ai docenti specialisti di lingua straniera (obbligatoriamente inglese nelle 1°, 2°, 3° e 4° classi e prosecuzione dell'attuale lingua in 5°) sempre nei limiti della dotazione assegnata e per almeno 18 ore di insegnamento in 7/8 classi. La circolare chiarisce che tale numero di classi non può essere superato e quindi le stesse vanno aggregate in modo opportuno a tal fine.
-

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO **Regole per la formazione delle classi**

Le prime classi sono formate:

- di norma con 25 alunni per classe (massimo fino a 27 con i resti);
- minimo 15 alunni per classe;
- le pluriclassi con non più di 12 alunni;
- la formazione di un'unica prima classe può essere costituita, sempre che non vi siano inseriti portatori di handicap, con un numero di alunni fino a 29;
- le classi con alunni in situazione di handicap possono essere costituite con meno di 25 alunni, riducendo tendenzialmente fino a 20. La riduzione deve tenere conto:
 - della natura e gravità dell'handicap;
 - delle esigenze formative dell'alunno disabile;
 - della situazione generale della classe;
- La presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista solo in termini residuali e solo se si tratta di handicap lievi.
- Le classi con alunni disabili in situazione di disagio e difficoltà di apprendimento particolarmente gravi possono essere costituite con meno di 20 alunni

NB: alla luce delle nuove indicazioni ministeriali qualora il numero degli alunni dovesse superare il limite massimo previsto di sole 1 o 2 unità, si potrà procedere allo sdoppiamento solo se compatibile con la dotazione provinciale assegnata!

PROCEDURA

- 1) Si sommano tutti gli alunni iscritti alla classe prima (senza distinzione tra tempo normale e prolungato).
- 2) Si formano le classi con l'inserimento degli alunni disabili, rispettando i criteri di cui sopra.
- 3) Il restante numero degli alunni si divide per 25.
- 4) Gli eventuali residui (eccedenze) se non è possibile ridistribuire gli alunni tra le scuole viciniori, sono ripartiti tra le diverse classi della stessa scuola senza superare di norma i 26 alunni, eccezionalmente fino a 27, escludendo dalla distribuzione le classi che accolgono alunni in situazioni di handicap.
- 5) Qualora si superasse di 1 o 2 unità il numero massimo di alunni è possibile sdoppiare solo se non si supera la dotazione organica provinciale assegnata (norma restrittiva al DM 331/98 contenuta nella bozza di DI per il 2007-2008 e nella relativa circolare di accompagnamento). La scuola deve in ogni caso richiederlo.

Un esempio di calcolo

Nella scuola media "Dante Alighieri" tra i nuovi iscritti alla prima classe e la previsione dei ripetenti complessivamente sono n. 108 alunni di cui 2 in situazione di handicap.

- ◆ 1) innanzi tutto si formano 2 classi con gli alunni handicappati. Entrambe tendenzialmente con 20 alunni (situazione con handicap grave) per un totale di 40 alunni.
- ◆ 2) Gli alunni rimasti sono: $108 - 40 = 68$
- ◆ 3) Il numero residuo si divide per 25. Quindi $68 : 25 = 2$ classi con un resto di 18.
- ◆ Con il resto di 18 alunni si ha diritto a formare un'altra classe, considerando che la distribuzione di questo resto nelle due classi comporterebbe un numero di alunni superiore al tetto massimo di 27 o comunque superiore al tetto massimo di 25 nelle due con handicap.

Formazione delle classi successive alla prima

Le classi successive alla prima sono di regola determinate rispettivamente in numero pari a quello delle prime e delle seconde funzionanti nel corrente anno scolastico, a condizione che il numero medio di alunni per classe sia superiore o pari a 15; in caso contrario si deve procedere alla ricomposizione delle classi, tenendo in questo caso distinte le classi a tempo prolungato dalle classi a tempo normale, e rispettando i criteri e i numeri utilizzati per la formazione delle prime.

N.B.: in ogni caso non è possibile dividere il gruppo classe

Per cui, ad esempio, se si prevede che 3 classi prime passino in seconda a tempo normale con 44 alunni in totale (cioè con una media inferiore a 15) e la composizione delle 3 classi fosse rispettivamente di 13, 14 e 17 alunni, si può procedere all'accorpamento delle due classi da 13 e 14 per formarne una unica da 27 e l'altra da 17. Se invece la distribuzione fosse rispettivamente di 13, 15 e 16 alunni, vanno mantenute le 3 classi seconde perché non si può smembrare la classe da 13 per ridistribuire gli alunni sulle altre due, né si può procedere ad accorpare direttamente due classi (come sopra) perché si supererebbe il limite massimo di 27.

Scuole di montagna e piccole isole

Possono essere costituite classi uniche con un numero di alunni inferiore ai valori minimi, ma non inferiore a 10 nelle zone dei comuni montani delle piccole isole ecc...

Tempo prolungato

La presenza nelle scuole o nelle sezioni staccate di classi a tempo prolungato non può dare luogo ad un numero di classi superiore a quello previsto dal calcolo relativo alla formazione delle classi sul totale degli alunni iscritti (somma degli alunni del tempo normale e a tempo prolungato).

Calcolo

I dati numerici su cui operare devono tenere conto di:

- 1) numero alunni iscritti alla prima classe
- 2) previsione degli alunni ripetenti
- 3) altri elementi particolari quali: presenza di nomadi, nuovi insediamenti urbani, tendenze demografiche ecc...

Costituzione delle cattedre e quindi dell'organico.

Le cattedre, e quindi l'organico, sono costituite in relazione al numero delle classi a tempo normale, applicando le norme del DPR n. 782 del 14 maggio 1982 (e successive ed integrazioni), mentre per le classi a tempo *prolungato* si fa riferimento al DM 22 luglio 1983 istitutivo del tempo prolungato. In entrambi i casi poi, vanno fatti i conti con quanto disposto dalla finanziaria 2003 in merito alla riconduzione delle cattedre a 18 ore (con l'esclusione delle cattedre di lettere e matematica).

Alcuni aspetti specifici della scuola secondaria di 1° grado:

- *potranno essere attivate nuove classi secondo il modello del tempo prolungato, con la relativa dotazione organica, ma nei limiti della dotazione complessivamente assegnata;*
- *fermi restando i precedenti criteri per la costituzione degli organici, il tempo scuola obbligatorio passa da 27 a 29 ore settimanali in tutte le classi del corso (1°, 2° e 3°) per effetto dell'art. 25 del d.lvo n. 226/05 (+1 ora di inglese e + 1 ora di tecnologia);*
- *di conseguenza sarà obbligatorio impartire 3 ore d'insegnamento per la lingua inglese e 2 per la seconda lingua;*
- *le ore necessarie per garantire l'insegnamento della seconda lingua straniera, qualora la dotazione organica assegnata non sia sufficiente, saranno "ancora una volta" assicurate solo in organico di fatto;*
- *per il prossimo anno 2007-2008 non troverà attuazione la richiesta di insegnamento "potenziato" della lingua inglese;*
- *gli insegnamenti e le attività facoltative opzionali e la mensa dovranno essere assicurati entro il limite di risorse di organico assegnate;*
- *resta confermata la dotazione per le ex sperimentazioni in atto della seconda lingua;*
- *strumento musicale: per effetto dell'art. 23 del d.lvo n. 226/05 tale insegnamento è assicurato per una quota oraria obbligatoria non inferiore a quella prevista per i corsi ad indirizzo musicale (3 ore settimanali). Di conseguenza l'eventuale ora opzionale si riduce ad 1 ora settimanale;*
- *ai fini della costituzione delle cattedre e dei posti di strumento musicale si conferma la normativa previgente;*
- *la riconduzione delle cattedre a 18 ore riguarda le classi di concorso A028, A030, A032 e lingua straniera.*

SCUOLA SECONDARIA 2° GRADO

Regole per la formazione delle classi

- Le prime classi sono costituite di regola con non meno di 25 alunni
- Le classi con alunni in situazione di handicap possono essere costituite con meno di 25 alunni, riducendo tendenzialmente fino a 20. La riduzione deve tenere conto:
 - della natura e gravità dell'handicap
 - delle esigenze formative dell'alunno disabile
 - della situazione generale della classe
- ◆ La presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista solo in termini residuali e solo se si tratta di handicap lievi.
- Le classi con alunni disabili in situazione di disagio e difficoltà di apprendimento particolarmente gravi possono essere costituite con meno di 20 alunni

Classi iniziali dei cicli conclusivi

- Le classi iniziali dei cicli conclusivi dei corsi di studio (prima classe liceo classico, terza classe liceo artistico, scientifico e dell'istituto tecnico, prime classi dei corsi post qualifica), sono costituite secondo i parametri delle prime classi.

PROCEDURA

- 1) Si sommano tutti gli alunni delle classi iniziali, tenendo distinti solo i corsi normali e/o sperimentali dagli indirizzi
- 2) Si formano le classi con l'inserimento degli alunni disabili, rispettando i criteri di cui sopra
- 3) Il restante numero degli alunni si divide per 25
- 4) Gli eventuali residui (eccedenze) se non è possibile ridistribuire gli alunni tra le scuole viciniori, sono ripartiti tra le diverse classi della stessa scuola senza superare le 28 unità ed escludendo dalla distribuzione le classi che accolgono alunni in situazioni di handicap. Nel caso di sfondamento del tetto massimo di 28 per classe la RSU chiede al Dirigente scolastico l'attivazione di un'altra classe.
- 5) Qualora si superasse di 1 o 2 unità il numero massimo di alunni è possibile sdoppiare solo se non si supera la dotazione organica provinciale assegnata (norma restrittiva al DM 331/98 contenuta nella bozza di DI per il 2007-2008 e nella relativa circolare di accompagnamento). La scuola deve in ogni caso richiederlo.

Classe unica

Si costituisce un'unica classe quando le iscrizioni previste sono meno di trenta e con un numero minimo di 20. In caso di sezione staccata, scuola coordinata, sezione di diverso indirizzo e specializzazione funzionante in un unico corso, si può scendere eccezionalmente sotto a 20 (CM n. 37/2004). In particolare per gli Istituti di Istruzione Artistica e quelli situati in zone geograficamente disagiate (nota n. 41 dell'11 aprile 2003)

Calcolo

Nella previsione degli alunni è necessario tener conto:

- a- del numero di alunni iscritti alla prima classe;
- b- della serie storica dei tassi di ripetenza;
- c- di altri elementi particolari quali: nuovi insediamenti urbani, tendenze demografiche ecc...
- d- delle dimensioni delle aule rispetto al numero degli alunni

Istituti con diverse tipologie

Negli istituti nei quali siano annesse sezioni di diverso tipo (licei e commerciali, tecnici e magistrali ecc..) il numero delle classi è determinato separatamente per ogni tipologia.

Indirizzi

Negli istituti in cui siano presenti corsi a più indirizzi il numero delle classi è determinato separatamente per ogni indirizzo.

N.B. L'esistenza di elementi obiettivi che rendono necessaria la costituzione di classi iniziali con meno di 25 alunni (limitate dimensioni di aule e laboratori ecc..) va attestata con specifica documentazione.

In tale caso le classi non potranno, di regola, essere costituite con meno di 20 alunni.

Classi articolate

Negli istituti di istruzione tecnica, nei licei artistici e negli istituti d'arte, qualora non sia possibile la formazione di classi omogenee, può essere consentita la costituzione di classi articolate al proprio interno in gruppi di diverso indirizzo di studio, purché gli insegnamenti comuni siano prevalenti rispetto agli insegnamenti di indirizzo. In tal caso la costituzione della classe non può avere un numero complessivo di alunni inferiore a 27. Il gruppo di indirizzo di minore consistenza deve essere costituito da almeno 12 studenti.

Negli Istituti Professionali non sono ammesse classi articolate nel primo biennio dei corsi di qualifica. Sono, invece, consentite nelle terze classi appartenenti a più qualifiche dello stesso indirizzo (agrario, elettronico, meccanico, ecc..), nonché nei corsi post-qualifica.

Classi intermedie

Le classi intermedie sono costituite in numero pari a quello delle corrispondenti classi iniziali, purché siano formate con un numero medio di alunni non inferiore a 20 (esempio: una seconda con 16 alunni e un'altra con 24).

Classi terminali

Le classi terminali sono costituite in numero pari a quello delle corrispondenti penultime classi funzionanti nell'anno scolastico corrente, salvo nel caso di un numero di alunni ridotto e fermo restando il divieto di frazionamento del gruppo classe.

Aspetti specifici della scuola secondaria di 2° grado:

- *la riconduzione delle cattedre a 18 ore può essere fatta salvaguardando l'unitarietà dell'insegnamento di ciascuna disciplina ed a condizione che non si determini esubero;*
- *negli istituti d'arte, prima di procedere a nuove assunzioni, va pienamente utilizzato il personale in servizio per quanto riguarda le ore destinate agli insegnamenti di laboratorio;*
- *l'eventuale istituzione di nuovi indirizzi di studio non potrà comportare un incremento del numero dei posti assegnati.*

RUOLO DELLE RSU

Ricordiamo che in materia di formazione delle classi e di conseguente determinazione dell'organico non c'è contrattazione di scuola, ma c'è diritto di informazione e confronto (art. 6 Ccnl/03).

Su tale materia vi è anche una competenza del collegio dei docenti che è quella di definirne i criteri generali dal punto di vista didattico, tenendo presente il Piano dell'offerta Formativa.

Il Dirigente scolastico, sulla base dei criteri generali definiti dal collegio docenti e dopo avere informato ed essersi confrontato con la RSU, assume la responsabilità delle scelte e delle richieste da inviare alla Direzione Regionale (o CSA).

Definire il numero delle classi, e quindi l'organico, senza avere formalmente coinvolto il collegio dei docenti può determinare l'illegittimità (da parte del TAR se si fa ricorso) dell'atto stesso.

Mettere a punto la proposta di organico senza fornire informazione preventiva alla RSU ed al sindacato si configura come comportamento antisindacale sanzionabile dal giudice ordinario.

Pertanto il ruolo della RSU è quello di verificare e controllare la corretta applicazione della procedura e delle norme e di rappresentare formalmente al Dirigente Scolastico tutte le reali esigenze di organico dell'istituzione scolastica.

Attenzione!

- ◆ Poiché sarà estremamente difficile avere ulteriori posti in organico di fatto è opportuno che la scuola presenti da subito tutte le richieste di organico ritenute necessarie per l'attuazione del P.O.F. e le eventuali esigenze sopravvenute.
- ◆ E' opportuno poi che tutti i dati e le difficoltà vengano subito comunicati al sindacato provinciale perché questi ne possa fare a sua volta oggetto di confronto con l'Amministrazione provinciale e regionale.
- ◆ Infine, è opportuno che tutte le eventuali richieste avanzate dalla RSU vengano verbalizzate, compresa la richiesta di attivazione di nuove sezioni, a fronte di richieste dell'utenza.

